



Clinical Immunology and Allergy Unit, Department of Medicine

Centre for Allergy Research, Karolinska Institutet and University Hospital Stockholm

Corrispondenza: Marianna van Hage, Clinical Immunology and Allergy Unit, Karolinska Institutet and University Hospital L2:04 S-171 76 Stockholm

e-mail: marianne.van.hage@ki.se

126/2006 Sensibilità ai pollini e allergia clinica nei bambini svedesi

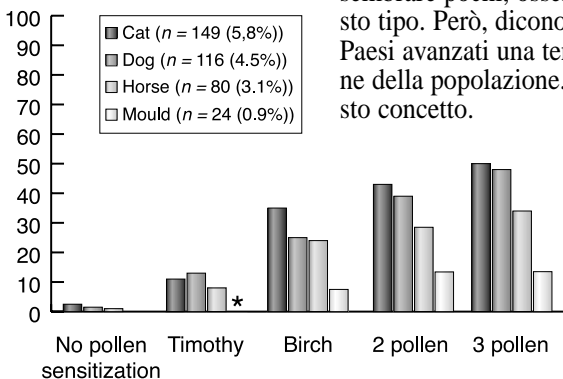
Ghunaim N., Wickman M., Almqvist C. et al
Sensitization to different pollens and allergic disease in 4-year-old Swedish children
Clin. Exp. Allergy 2006; 36: 722-727.

Scopo dello studio svedese era quello di fare il punto sulla sensibilità ai pollini, agli altri comuni inalanti e agli allergeni alimentari nei bambini di 4 anni, nonché sulle ricadute cliniche di tutto questo. La ricerca, fanno notare, intendeva colmare un vuoto di conoscenze per quanto riguarda la Svezia e la classe di età.

Venne studiata una coorte di 2551 bambini quattrenni che era stata seguita prospetticamente dalla nascita. Le sensibilizzazioni a livello sierico furono determinate mediante Phadiatop® e si stabilirono i dati clinici corrispondenti mediante questionario.

È risultato che 285 bambini, cioè l'11% della coorte, erano sensibilizzati ai pollini, entro i quali (siamo in Svezia) quello della betulla era il dominante con 133 soggetti sensibilizzati alla sola betulla. Altri 56 soggetti erano sensibilizzati soltanto al *Phleum*, ancora 64 a tutti e due; mentre 30 bambini erano sensibilizzati a betulla, *Phleum* e artemisia. Notevole il fatto che un'elevata quota dei bambini sensibilizzati soltanto alla betulla erano sensibilizzati pure agli allergeni inalabili non stagionali ed in particolare al gatto, cosa che risultò molto meno vera per quelli allergici soltanto al *Phleum*. La più alta frequenza di reattività agli alimenti (sostanzialmente arachidi, latte, uova, frumento) fu riscontrata nel gruppo di bambini sensibili al terzetto betulla-*Phleum*-artemisia. È pure curioso che i bambini con sensibilità soltanto al *Phleum* dimostrassero una minor espressione clinica di atopia rispetto a quelli con sensibilità soltanto alla betulla; questa risultava associata più alla rinite ed all'eczema atopico che all'asma. Si è visto infine che la più elevata frequenza di asma e/o rinite e/o eczema esisteva nei bambini allergici ad almeno due pollini.

L'allergene del polline della betulla appare dunque il più "forte" inducente di allergia clinica in Svezia. Quattro anni di età possono sembrare pochi, osservano gli studiosi svedesi, per un'inchiesta di questo tipo. Però, dicono ancora, è anche vero che si sta osservando nei Paesi avanzati una tendenza ad una sempre più precoce sensibilizzazione della popolazione. E il presente studio è anche una conferma di questo concetto.



Proporzione di bambini di anni 4 sensibilizzati ad animali a pelo e mufte, suddivisi fra quelli con sensibilizzazione ai pollini (n. 285) e non sensibilizzati ai pollini (n. 1937). Viene dato, per ogni allergene, il numero di positività IgE per ogni sottopopolazione. Vi è una differenza significativa tra betulla e gatto per tutti gli allergeni.
*Nessuna sensibilizzazione alle mufte.